

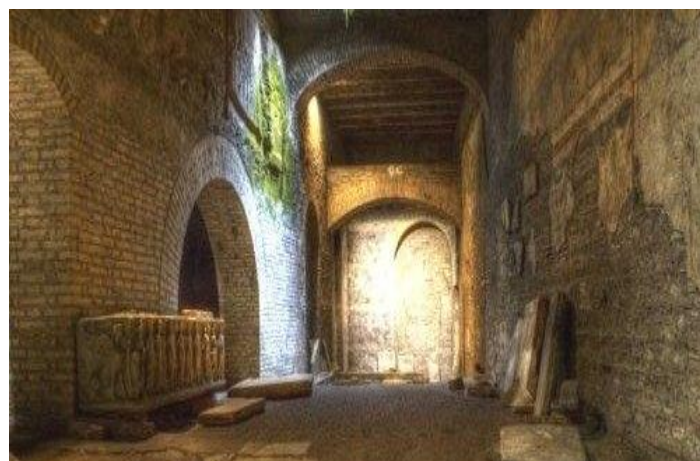


MAGAZINE



SIMPOSIUM

Maggio 2019 n.74



18 MAGGIO 2019 ORE 19.00

SANTA MARIA NOVELLA BRACCIANO



CONCERTO MARIANO

PER VIOLINO PIANOFORTE E SOPRANO



**Gita ad
Assisi
medievale
15.06.2019**



SABATO 11 MAGGIO

ORE 10.00

VISITA GUIDATA

TRASTEVERE MEDIEVALE

con il

Prof. Paolo Togninelli

**SANTA CECILIA IN TRASTEVERE, SAN
CRISOGONO E LA BASILICA DI SANTA
MARIA IN TRASTEVERE AFFRESCHI DEL
CAVALLINI E SOTTERRANEI.**

IL MEGLIO DELL'ARTE

MEDIEVALE A ROMA

COSTO COMPLESSIVO 16€

NON SOCI 18€

NECESSARIA LA PRENOTAZIONE

PROSSIMI APPUNTAMENTI



PROSSIMI APPUNTAMENTI
PROSSIMI APPUNTAMENTI

SABATO 18 MAGGIO

ORE 19.00

CHIESA DI SANTA MARIA NOVELLA

BRACCIANO

CONCERTO MARIANO

**PER VIOLINO E PIANOFORTE CON LA
PARTECIPAZIONE DEL SOPRANO**

SARAH AGOSTINELLI

AL VIOLINO FABRIZIO PAOLETTI

AL PIANO SERGIO ALLEGRINI

**BRANI DI CACCINI, MOZART, BACK,
VERDI, GOUNOD, BIZET, MASSENET,
CORELLI E FRANCK**

INGRESSO GRATUITO



PROSSIMI APPUNTAMENTI

SABATO 15 GIUGNO

GITA AD ASSISI

UMBRIA MEDIEVALE

Assisi è una vera meraviglia!

la cittadina umbra raccoglie il meglio dell'arte medievale italiana: dall'architettura del Gotico dell'Italia Centrale ai sublimi affreschi di Giotto e Cimabue.

Si visiteranno inoltre il tempio romano della Minerva, l'area dell'antico Foro Romano, la cattedrale romanica di San Rufino e la basilica di Santa Chiara: un itinerario completo alla scoperta di uno dei borghi più importanti d'Italia e attraverso i monumenti più significativi dell'XI e del XIII sec.

PRENOTAZIONI ENTRO IL 25 MAGGIO

COSTO COMPLESSIVO 45€

che comprende il trasfrimento in pullman GT, guida, auricolari, dispense e biglietti di entrata ai siti. Pranzo libero. La gita sarà confermata solo al raggiungimento del numero minimo di 25

partecipanti

PROGRAMMA GITA ASSISI

Ore 7.00 Partenza P.za Marinai d'Italia

Ore 10.00 Arrivo ad Assisi

Inizio visite

Pausa pranzo (libero)

Ore 14.30 Inizio visite pomeridiane

Ore 16.30 Partenza per Bracciano

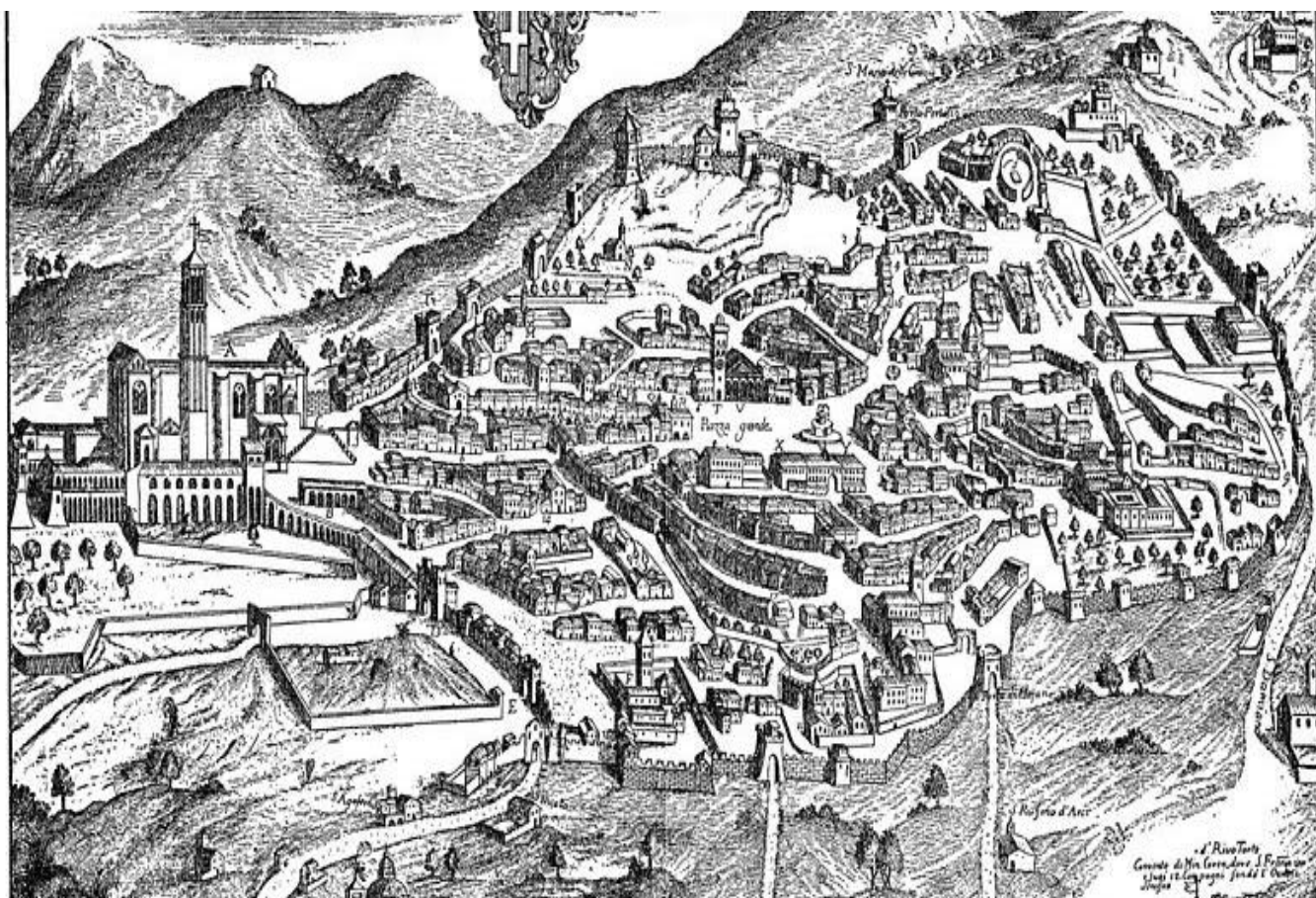
Ore 19.30 circa Arrivo a Bracciano

QUOTE DI PARTECIPAZIONE: 45 euro a persona

La quota include:

- TRASFERIMENTO in pullman G.T. come da programma (parcheggi, permessi e diaria autista inclusi);*
- visite con guida nei siti indicati da programma comprensivi di auricolari e dispense*
- ingressi a pagamento , ove previsti, nei siti indicati da programma;*

N.B.: Il programma proposto è indicativo e può subire modifiche al momento della prenotazione o durante l'itinerario, sia per cause di forza maggiore che per un miglior esito del programma stesso. Non si risponde di eventuali inconvenienti e/o ritardi che potrebbero compromettere il programma stabilito così come eventuali scioperi improvvisi che dovessero provocare la chiusura imprevista dei siti monumentali.



AVVISO AI SOCI

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI 2019

PRIMA CONVOCAZIONE SABATO 18 MAGGIO

ALLE ORE 23.50

SECONDA CONVOCAZIONE

DOMENICA 19 MAGGIO ALLE ORE 18.00

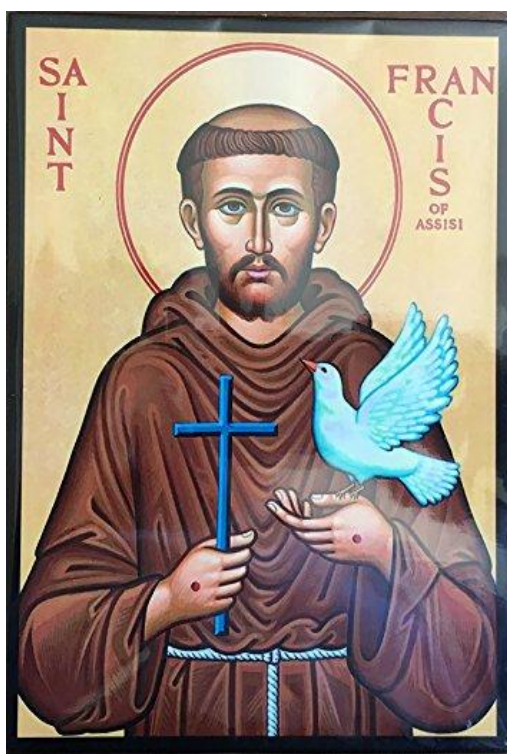
Cari soci

ci avviciniamo verso la fine del primo semestre dell'anno che si concluderà con la festa dell'anniversario dell'associazione prevista per luglio. Nel frattempo abbiamo ancora alcuni eventi importanti come il concerto mariano del 18 maggio nella chiesa di Santa Maria Novella a Bracciano e la gita ad Assisi, il 15 giugno, a conclusione del percorso medievale organizzato in collaborazione del Prof. Paolo Togninelli. Una gita che sarà incentrata sull'arte medievale che ad Assisi raggiunge i più alti esempi presenti nel nostro paese. Dall'architettura del Gotico dell'Italia Centrale ai sublimi affreschi di Giotto e Cimabue che, ultimamente, sono stati oggetto di importantissime scoperte che hanno portato all'identificazione di profondi significati teologici e spirituali all'interno delle scene dipinte e nel sistema in cui queste si dispongono tra loro nella Basilica di San Francesco. Vi aspettiamo come sempre numerosi alle nostre iniziative.

UMBRIA MEDIEVALE GITA AD ASSISI

Cari amici

a completamento del nostro percorso medievale proposto per questo primo semestre dell'anno abbiamo organizzato un gita "fuori porta" ad Assisi.



Assisi è conosciuta per essere la città in cui nacquero, vissero e morirono san Francesco, patrono d'Italia, e santa Chiara. Le tracce più antiche della presenza umana nel territorio assisano risalgono al Neolitico. Numerosi reperti archeologici indicano che Assisi trae le sue origini da un piccolo villaggio abitato dagli Umbri già nel periodo villanoviano (IX – VIII secolo a.C.). Come ci dimostrano i vari reperti archeologici rinvenuti, gli Umbri intrattenevano profondi rapporti (soprattutto commerciali) con i vicini Etruschi, stanziati sulla sponda occidentale del Tevere, dai quali si differenziavano, però, per lingua e cultura. A

dare ad Assisi una identità urbana e monumentale furono i Romani; nel 399 a.C. diviene colonia romana con il nome di Asisium e orbitò sotto il loro potere fino al 295 a.C. quando, con la battaglia di Sentino, i Romani imposero definitivamente il loro dominio anche nell'Italia centrale. Per Asisium inizia così un lungo periodo di prosperità e pace: innalzata a Municipium, diventò un importante centro economico e sociale dell'Impero romano. Il suo toponimo ha origini prelatine, e conservando un'incerta etimologia, viene interpretato in due differenti modi. Città del falco, o dell'astore oppure dalla base latina ossa ovvero torrente con ovvio riferimento al fiume Assino. Nel corso del III secolo, per

L'azione di san Rufino, vescovo e martire, inizia a diffondersi il cristianesimo. Con il crollo dell'Impero romano anche Assisi conobbe la buia età delle invasioni barbariche e, nel 545, fu saccheggiata dai Goti di Totila. Conquistata dai Bizantini, passò poco tempo dopo (568) sotto il dominio longobardo e venne annessa al ducato di Spoleto, del quale condivise le sorti fino all'inizio del XII secolo. Dopo un periodo di guerre, nel 1174 fu assediata e conquistata da Federico I Barbarossa, che diede l'investitura della città al duca Corrado di Lutzen, detto anche Corrado di Urslingen. Assisi diviene dominio imperiale, ma sollevazioni popolari (1198) inaugurarono ben presto l'epoca comunale, non senza lotte interne e guerre con la vicina Perugia. Tra 1181 e il 1182, nasce ad Assisi Francesco – figlio di Pietro di Bernardone e Madonna Pica – il futuro santo che, con la sua opera, segnerà la storia del luogo e dell'umanità. Nel 1198 il popolo di Assisi, stanco delle prepotenze del duca di Lutzen, si ribellò scacciandolo dalla città. Durante la fine della prima metà del 1200 l'Assisi guelfa subì vari assedi da parte delle truppe Saracene e Tartare facenti parte del grande esercito di Federico II. Le truppe imperiali devastarono a più riprese il contado ma la città grazie alla valenza delle sue milizie ed il carisma di Santa Chiara resistette alle incursioni.



Negli anni a seguire Assisi vide alternarsi al controllo della città sia i Guelfi che i Ghibellini. Successivamente la città passò sotto il dominio della Chiesa, dei Perugini, di Giangaleazzo Visconti, dei Montefeltro, di Braccio Fortebraccio da Montone, passando infine sotto il controllo di Francesco Sforza. Nel novembre del 1442 Assisi, difesa in quel periodo da Alessandro Sforza, subisce l'assedio delle truppe comandate dal Piccinino. Dopo molti giorni di vani tentativi le truppe assedianti, anche grazie all'aiuto di un frate traditore, riescono a penetrare all'interno della cinta di mura. Assisi viene pesantemente devastata e saccheggiata ma il Piccinino si oppone comunque alla completa distruzione della città rifiutando i 15000 fiorini offerti dai perugini al riguardo. In questo periodo fu profondamente segnata dalle lotte intestine che videro sempre in contrasto le potenti famiglie dei Nepis (della Parte de Sopra schierati con i Ghibellini) e dei Fiumi (della Parte de Sotto legati ai Guelfi); solo nel XVI secolo la conquista dell'Umbria da parte del papa Paolo

III ridonerà alla città un periodo di pace e tranquillità. A partire dal XVII secolo, grazie alla fondazione di istituti ed accademie, riprende con grande fervore l'attività culturale, interrotta dal periodo delle guerre napoleoniche (1799), quando le truppe francesi al comando di Napoleone Bonaparte saccheggiarono la città e molte opere d'arte. Nel 1860, con plebiscito unanime, aderì al nascente Stato italiano. L'unificazione permetterà alla città di aprirsi progressivamente all'esterno, grazie anche alla costruzione dello scalo ferroviario. Con il ritrovamento dei corpi di San Francesco (1818) e Santa Chiara (1850), Assisi diventa meta privilegiata di pellegrinaggi; il turismo religioso dette un forte incremento alla rinascita dell'economia locale. Durante la seconda guerra mondiale, nel periodo seguente all'8 settembre 1943 e all'occupazione tedesca, Assisi è letteralmente invasa dai profughi, tra i quali oltre 300 ebrei. Il vescovo mons. Giuseppe Placido Nicolini – coadiuvato dal segretario, don Aldo Brunacci, e dal guardiano del Convento di San Damiano, padre Rufino Niccacci – trasforma Assisi in uno dei centri principali della resistenza civile italiana all'Olocausto. Travestiti da frati e suore, nascosti nei sotterranei e nelle cantine, mimetizzati tra gli sfollati, provvisti di documenti falsi, gli ebrei rifugiatisi ad Assisi sono protetti da una vasta rete di solidarietà che si estende anche ad altre zone dell'Umbria ed ha contatti, anche attraverso il ciclista Gino Bartali, con le centrali di resistenza e finanziamento della DELASEM in Liguria e Toscana. Il compito è arduo. Tra i rifugiati ci sono donne, bambini, vecchi, ammalati, che necessitano di cure ed assistenza per le necessità quotidiane. Si organizza persino una scuola dove i bambini ebrei possano ricevere istruzione religiosa ebraica. Grazie anche alla complicità dell'ufficiale tedesco Valentin Müller, che dichiarerà Assisi una zona franca ospedaliera, nessun ebreo sarà deportato da Assisi. Il vescovo Giuseppe Placido Nicolini, don Aldo Brunacci e padre Rufino Niccacci, ricevono nel dopoguerra l'alta onorificenza di giusti tra le nazioni dall'Istituto Yad Vashem di Gerusalemme, unitamente a Luigi e Trento Brizi che nel loro piccolo negozio di souvenir vicino a piazza Santa Chiara hanno provveduto alla stampa di tanti falsi documenti di identità. Nel 1985 il film *The Assisi Underground* di Alexander Ramati ricostruisce le vicende e i protagonisti di quegli anni. Nel 2004 la Medaglia d'oro al Valor Civile è conferita alla città di Assisi per l'impegno civile dimostrato dall'intera popolazione.

INGLESE E DINTORNI

A cura della prof.ssa Irene Barmaritano

POESIE...

Questa volta vorrei proporvi delle poesie. Quattro brevi poesie, di autori diversi, vissuti nell'800 e nel 900.

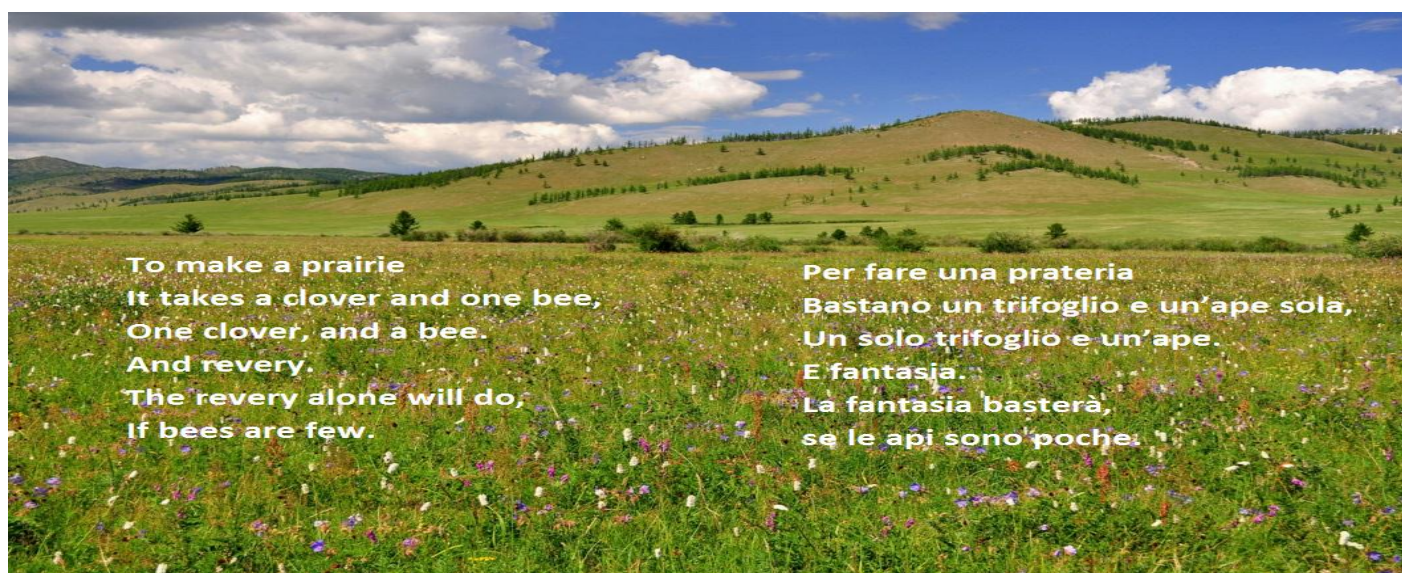
La fantasia, i sogni, la natura e la parola sono i temi trattati, con una struttura molto semplice, un ritmo orecchiabile, rime bacciate o alternate, o in versi liberi.

Ma semplicità formale non vuol dire mancanza di contenuto, anzi tutte le poesie trasmettono un messaggio che va al di là del significato letterale e che il lettore scopre attraverso le emozioni che le immagini evocano.

Due sono di Emily Dickinson e offrono un messaggio di fiducia nel potere creativo della parola e della fantasia. La terza, di Robert Frost, ci parla dei germogli in primavera. L'ultima, di Langston Hughes è una raccomandazione, ci dice di continuare a sognare, pena la perdita della capacità di godere di una vita piena.

TO MAKE A PRAIRIE

PER FARE UNA PRATERIA



A word is dead

When it is said,

Some say.

I say it just

Begins to live

That day.

Una parola muore

Quando viene detta,

Dicono.

Io dico

Che comincia a vivere

Solo quel giorn

EMILY DICKINSON (1830 -1886)



Emily nacque nel Massachusetts, in una famiglia colta e stimata che le diede una buona istruzione, corroborata dalle poche ma importanti amicizie che frequentò nella sua breve vita.

Visse prevalentemente nella casa natale di Amherst, manifestando presto una predisposizione verso la poesia. Scrisse moltissimo, ma non pensò mai di pubblicare i suoi versi, che infatti furono stampati dopo la sua morte.

Amante della natura e della quotidianità, spaventata dall'idea della morte, credeva nel potere della fantasia. Vestiva solo di bianco e molto presto si rinchiuso in casa, anzi, nella sua camera da cui si rifiutò di uscire anche per la morte dei genitori.

Morì di nefrite nella stessa casa dove era nata a soli cinquantacinque anni.

Ma la sua poesia spazia, i suoi orizzonti non hanno limiti. La sua stanza può diventare una prateria grazie all'immaginazione. La parola ha un potere immenso, ma solo quando è usata per condividere le proprie idee, per unire le persone. Strano, da parte di una persona che aveva scelto la reclusione.

NOTHING GOLD CAN STAY

NULLA CHE SIA D'ORO RIMANE



Nature's first green is gold,

Her hardest hue to hold.

Her early leaf's a flower;

But only so an hour.

Then leaf subsides to leaf.

So Eden sank to grief,

So dawn goes down to day.

Nothing gold can stay.

Il primo verde è oro,

colore che non dura.

La prima foglia è un fiore;

ma solo per un'ora.

Poi foglia cede a foglia.

Così l'Eden affondò nel dolore,

così l'alba sprofonda nel giorno.

L'oro non può durare.

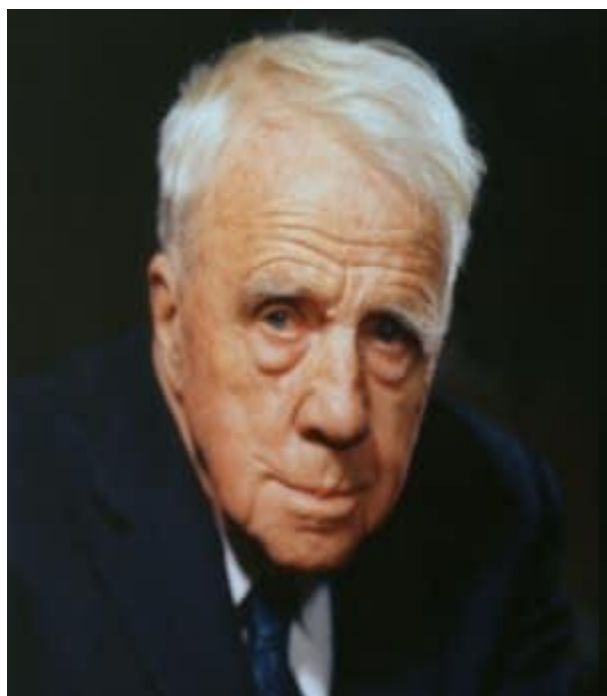
La poesia inizia come un inno alla primavera, alle gemme di quel verde tenero, brillante che si staglia sullo sfondo delle foglie vecchie, più scure. Abbiamo tutti in mente immagini di questo tipo.

Ma poi questa meraviglia iniziale si trasforma e diventa una metafora della bellezza e della felicità, effimere. Il poeta non crede che ciò che è bello, ciò che è buono durino più di un attimo.

I verbi “subsides”, “sank” e “goes down” danno tutti l’idea dello sprofondare; le foglie non si moltiplicano, ma cedono il posto ad altre foglie e ne vengono in qualche modo fagocitate; l’alba non è il sorgere di un nuovo giorno, ma la fine di un attimo meraviglioso.

Proprio come la felicità dell’Eden sprofondò nel dolore della vita umana, reale.

ROBERT FROST (1864 -1963)



Robert Frost fu un poeta americano, che cantò i paesaggi del New England, dove visse dopo un’infanzia in California. Ma fu in Inghilterra che crebbe poeticamente - li conobbe ad esempio, Ezra Pound e Rupert Brooke. Le sue opere sono legate alla natura, (viene infatti da alcuni considerato un successore di Wordsworth) ma la natura nelle sue poesie diventa metafora della vita. Lo stile è semplice, i suoi versi sono come musica, le immagini sono vivide ed il messaggio emerge chiaramente dalle parole.

DREAMS

Hold fast to dreams

For if dreams die

Life is a broken-winged bird

That cannot fly.

SOGNI

Aggrappati ai sogni

Perché se i sogni muoiono

La vita è un uccello con le ali rotte

Che non può volare.

Hold fast to dreams

For if dreams go

life is a barren field

Frozen with snow.

Aggrappati ai sogni

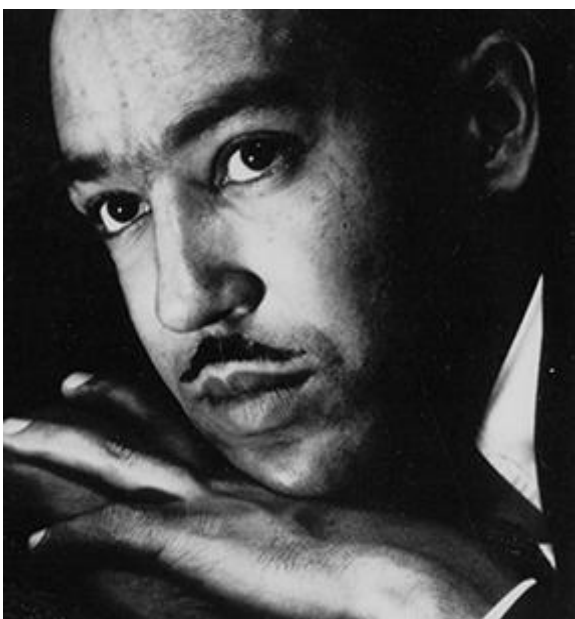
Perché quando i sogni se ne vanno

La vita è un campo brullo

Gelato dalla neve.



Il sogno è qui una metafora dei nostri desideri, degli scopi che ci prefiggiamo, senza i quali la vita non ha più senso. L'uccello dalle ali rotte, il campo sterile, congelato dalla neve siamo noi, se non sappiamo tener fede alle nostre idee, alle nostre speranze. I sogni sembrano animati: non svaniscono ma muoiono o vanno via, come se avessero una vita propria e dipendesse da noi trattenerli. E in realtà è proprio così.



LANGSTON HUGHES (1902 – 1967)

Poeta, scrittore e drammaturgo, esponente della Harlem Renaissance (l'esplosione dell'arte e della letteratura nere che ebbe luogo negli anni '20), Hughes è ricordato principalmente come cantore dei neri d'America.

Amava il jazz, il blues e la musica afro

che rispecchiavano la disperazione delle comunità nere del nord degli Stati Uniti e scrisse delle condizioni di vita dei neri poveri.

Pensava che l'arte dovesse essere per tutti, e raggiungere il maggior numero di persone possibile.

Politicamente legato alla sinistra – passò un anno in Unione Sovietica – fu vicino ad organizzazioni socialiste americane e sostenne la repubblica durante la guerra civile spagnola. E questo gli creò problemi ai tempi del Maccartismo.

Fu uno dei primi scrittori neri a riuscire a mantenersi con il lavoro intellettuale.

*I've known rivers
Ancient, dusky rivers
My soul has grown deep like
the rivers*

*Don't you fall now
For I'se still goin', honey
I'se still climbin
And life for me ain't been
no crystal stair*



*'So since I'm still here livin
I guess I will live on
I could've died for love
But for livin' I was born*

*As I learn from you
I guess you learn from me
although you're older and white
and somewhat more free*

LE CHIESE DI ROMA

A cura della prof.ssa Silvana Segnalini

CHIESA S.RITA DELLE VERGINI

Nacque come “S. Maria delle Vergini”, quando fu costruita dal Cardinale Scipione



Borghese insieme con il convento delle “zitelle del rifugio”. Nel 1904 la chiesa fu dedicata a S. Rita quando fu concessa alla Confraternita della Santa Spina di Nostro Signore Gesù Cristo e a S. Rita da Cascia. Tale Confraternita aveva avuto sede nella chiesa di S. Rita che si trovava ai piedi del Campidoglio. Demolita in seguito alla costruzione del monumento a Vittorio Emanuele II, la chiesa fu spostata e ricostruita nei pressi di piazza di Campitelli.

La **facciata** della chiesa segue lo schema cinquecentesco a due ordini di paraste raccordate da volute con finestra centrale.

L' **interno**, a croce greca, è notevole per la settecentesca decorazione pittorica della bassa cupola, innestata direttamente sui pilastri e terminante con un lanternino, entrambi animati da una folla di piccole figure in una composizione che prosegue sulla volta del presbiterio. L' **altare maggiore**, opera di Mattia De Rossi del 1681, è racchiuso in un timpano spezzato e sovrastato da una raggiera, in cui spicca la colomba con le ali spiegate. Il dipinto rappresenta la Santa in adorazione davanti al Crocifisso, opera di A. Ferretti del 1911. Sulla **volta**, nel 1695, Michelangelo Ricciolini ha rappresentato la Gloria del Paradiso con gli angeli che

volteggiano intorno alla cupola su due file sovrapposte: quelli più vicini a chi guarda sono inondati di luce. Notevole, sulla controfacciata, la **cantoria** in legno dorato e scolpito con le mensole che raffigurano volti di suore agostiniane.

Alla sinistra della porta d'ingresso, nel 1912, è stata posta una minuscola cappella che riproduce la grotta di Lourdes, voluta dalla devota Carolina Costa Fabbri, di cui è il cenotafio accanto all'altare.

La chiesa è nota per la distribuzione delle rose, in occasione della festa della santa titolare ed è aperta mattina e pomeriggio.

Via delle Vergini, angolo via dell'Umiltà



PROSPETTIVA INTUITIVA

In arte la prospettiva è un sistema di convenzioni che servono a ricreare sulla superficie bidimensionale della tela o del foglio la profondità dello spazio reale: è basata sulle leggi elementari dell'ottica, e in particolare sul fatto che gli oggetti distanti sembrano più piccoli e meno definiti rispetto a quelli vicini.

Esistono due tipi di prospettiva intuitiva: la prospettiva lineare (che rende graficamente l'effetto di riduzione scalare degli oggetti causato dalla distanza) la prospettiva aerea (che riproduce gli effetti dell'atmosfera e della luce sempre in relazione alla crescente distanza).

Troviamo l'esempio più semplice di prospettiva lineare nell'illusione visiva per cui i binari della ferrovia o i bordi di una strada sembrano avvicinarsi fino a convergere all'orizzonte, mentre un effetto della prospettiva aerea è il colore azzurro delle montagne viste da lontano.

In un disegno prospettico, la superficie è chiamata piano di proiezione, l'orizzonte divide il piano di proiezione individuando l'altezza del punto di vista dell'osservatore ideale, il punto di fuga è il punto ideale in cui convergono tutte le linee di profondità. I punti di fuga possono essere più d'uno, a seconda dell'allineamento degli oggetti presenti nella scena raffigurata.

La prospettiva intuitiva usata in arte ha un'applicazione diversa da quella impiegata nel disegno tecnico, nonostante faccia riferimento alle stesse leggi. Se nel disegno tecnico e architettonico è importante una precisione millimetrica nel disegnare proiezioni di oggetti nello spazio, in campo artistico spesso basta accennare degli

elementi familiari all'osservatore, in modo che diano credibilità all'immagine. Ad esempio si possono usare accorgimenti rudimentali come la sovrapposizione delle figure per dare un'illusione di profondità spaziale: l'occhio umano riconosce un elemento tipico del mondo tridimensionale e automaticamente "completa" l'immagine.

Un famoso artista del Novecento, M.C. Escher, ha padroneggiato la prospettiva, usandola per creare giochi ed effetti ottici, scale infinite, solidi impossibili e strutture labirintiche che sfidano le leggi della gravità.

Nel mondo dell'animazione, del cinema, del fumetto e della pubblicità esiste una figura professionale specializzata. Il background artist, letteralmente artista di sfondo, si occupa di stabilire colore, atmosfera e ambienti nella scena dove si svolge l'azione. Che sia l'interno di un'astronave, un parco pubblico o un appartamento, il background artist consulta testi e siti per reference (immagini di riferimento) e inserisce gli elementi all'interno della scena mettendoli in prospettiva.

Nel caso di una narrazione sequenziale (un fumetto o un lungometraggio animato) è necessario spostare spesso il punto di fuga per evitare un risultato troppo statico: una prospettiva centrale, in cui tutti gli oggetti convergono al centro dell'inquadratura, dà un senso di stabilità ed equilibrio, ma va bilanciata con delle prospettive accidentali o con un cambio di inclinazione per mantenere viva l'attenzione del lettore e indirizzare il suo sguardo usando le linee di fuga.

Registi come Quentin Tarantino, i fratelli Coen, Stanley Kubrick e Martin Scorsese sono maestri nell'arte di manipolare l'attenzione e le emozioni dello spettatore, riuscendo a distrarlo e a guidare il suo sguardo sia con la struttura delle inquadrature che con i tempi. Come per tutte le regole esiste la dovuta eccezione: il regista Wes Anderson, autore di film del calibro de L'Isola dei Cani e Grand Budapest Hotel, usa quasi ossessivamente la prospettiva centrale nelle sue produzioni, al punto da farla diventare un marchio di fabbrica.



LA VERSIONE DI FENOGLIO GIANRICO CAROFIGLIO

Pietro Fenoglio, un vecchio carabiniere che ha visto di tutto, e Giulio, un ventenne intelligentissimo, sensibile, disorientato, diventano amici nella più inattesa delle situazioni. I loro incontri si dipanano fra confidenze personali e il racconto di una formidabile esperienza investigativa, che a poco a poco si trasforma in riflessione sul metodo della conoscenza, sui concetti sfuggenti di verità e menzogna, sull'idea stessa del potere. "La versione di Fenoglio" è un manuale sull'arte dell'indagine nascosto in un romanzo avvincente, popolato da personaggi di straordinaria autenticità: voci da una penombra in cui si mescolano buoni e cattivi, miserabili e

giusti. Il mondo reale ha poco a che fare con le trame dei romanzi polizieschi o delle serie tv. Esiste davvero, ed è un posto pericoloso



STAMPPOSTIO



STAMPPOSTIO

I PIACERI DELLA TAVOLA

A cura di Elisabetta Giannini

MOUSSE DI FRAGOLE E PISTACCHI

Ingredienti (per 4 persone):

400 gr. di fragole;

200 gr. di panna fresca;

20 gr. di zucchero a velo;

2 cucchiaini di zucchero di canna;

2 albumi;

succo di un lime;

4 cucchiaini di pistacchi;

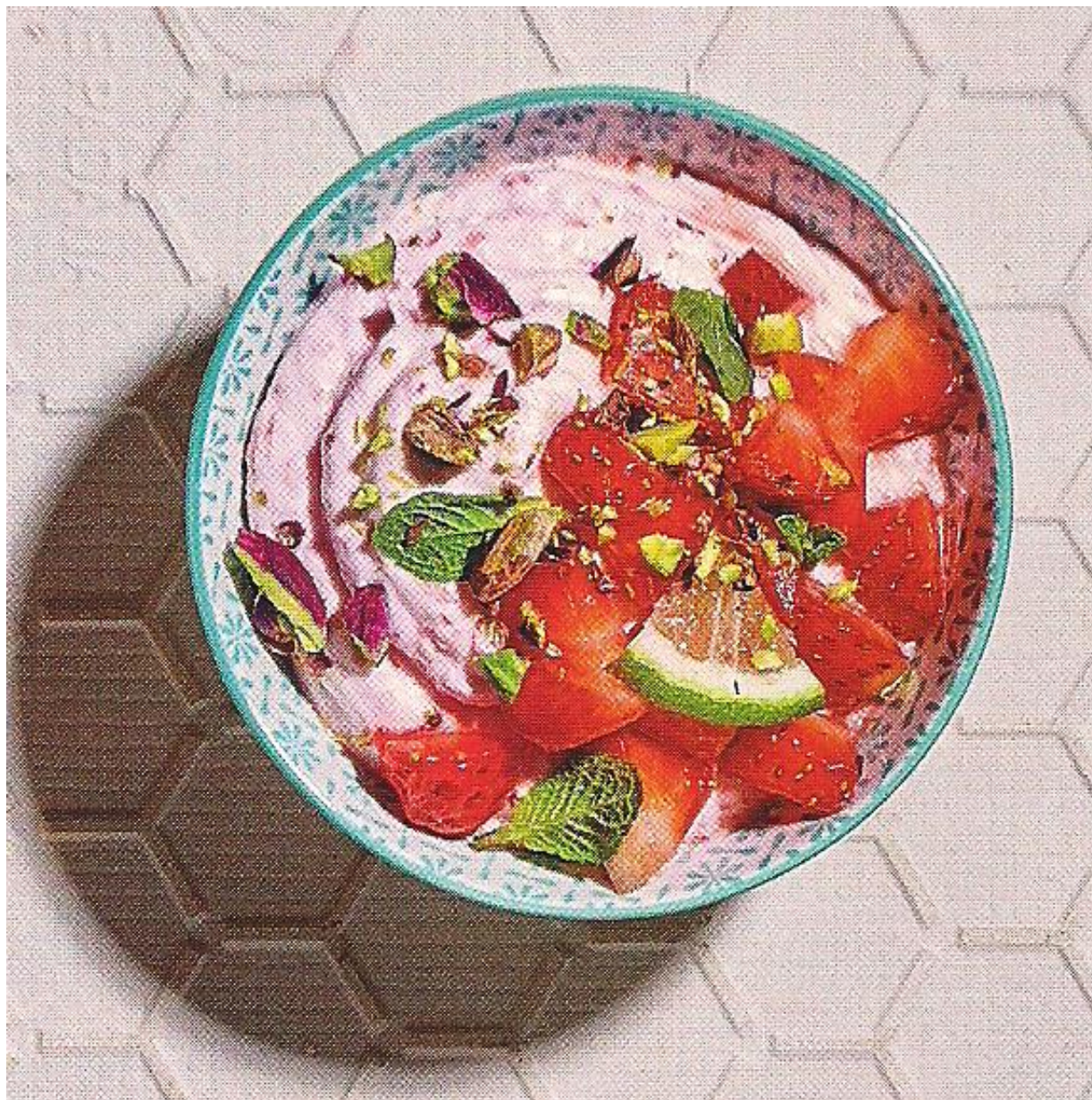
menta.

Procedimento.

Tagliate metà delle fragole a pezzetti e versatele in una ciotola con il succo di lime, 2 cucchiaini d'acqua e lo zucchero di canna e lasciate riposare. Frullate i restanti 200 gr. di fragole.

Montate a neve gli albumi. In una ciotola a parte montate la panna con lo zucchero a velo, incorporatevi la purea di fragole ed infine gli albumi, mescolando delicatamente dal basso verso l'alto.

Versate la mousse in 4 bicchieri, aggiungete le fragole a pezzi e servite decorando con i pistacchi tritati e qualche fogliolina di menta.



IL MENESTRELLO

A cura di Carla Battistini

L'OVO DE PASQUA

*Che c'hai trovato nell'ovo de Pasqua?
Forse c'era da mettece la frasca
dell'arbero d'ulivo, quer rametto
che er prete in chiesa aveva benedetto;
ma er simbolo che pace rappresenta
la xilella lo ammazza lenta lenta...
La colomba che nun ha mai volato
stà nella scatola der supermercato,
l'agnello se lo famo a scottadito
oppure ar forno, bello arosolito.
Er core è quello de la coratella
co' li carciofi cotto là in padella
pizze, ova sode assieme a li salami...
sono la Pasqua de tutti li cristiani!
Nell'ovo ce stà sempre 'na sorpresa:
stà sicuro è l'aumento de la spesa;
quest'anno ce stà un artro regalino
ce cresce l'IVA... ma solo de un puntino.
Quarcuno, ancora pieno de speranza,
cercava er reddito de cittadinanza;
chi invece s'aspettava la pensione*

s'è aritrovato 'na bella delusione.

*L'ovo era voto, poca cioccolata
e drento un po' de carta aripiegata
c'è scritto: "E' tutto quanto arinviato...
c'è da aggiustà er bilancio de lo Stato!"*

*Nell'ovo mio andovinate un po'
c'ho trovato un giochetto: lo jojò;
quella rotella che v'è sù e v'è giù
che la politica manovra alla tivvù.*

*Movenno un po' la mano con destrezza
te porta in arto co' tanta leggerezza;
poi te rilascia... e vai giù ner casino
e ce stai tu, legato a quer cordino!*

*In fonno la politica è un mestiere
ma a noi ce girano poi tutte le sfere,
e nun è 'na sorpresa pe' davvero
che aprenno l'ovo, c'era un buco nero.*

*Gajarda quella foto che hanno fatto
pareva un quadro colorato e astratto,
ma rispettanno sempre er Padreterno...
me pareva er ritratto der Governo.*

*Me sa che pure in fonno all'universo
le cose stanno annanno pe' traverso,
dista mijoni d'anni, è cosa nota,
ma pure qui le rogne vanno a rota!*

*De 'sta scoperta un po' ce ne fregamo
a noi ce basta de allungà la mano*

*pe' capì che la scienza dice er vero:
semo finiti drento ar buco nero!!!
Voi me direte: ma guardete un po' intorno
ce ne so' tante de disgrazie ar monno;
e' vero... e ve dirò che penzo io:
finchè è così... aringrazziamo Iddio!!!*





Associazione Culturale
Simposium

Mail: ass.simposium@gmail.com

Web: acsimposium.weebly.com

Tel. 327. 4533727



